



Rassegna Stampa 16 febbraio 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



L'INTERVISTA

C'è un accordo di riservatezza rispetto al nuovo progetto della multinazionale Seasif per Manfredonia, ragion per cui oggi il suo contenuto resta top secret. L'impresa del milanese **Franco Favilla** ha già acquisito dall'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale le concessioni per l'utilizzo delle banchine A1, A2, e A5 del Porto Alti Fondali, assumendosi l'onere di rifunzionalizzare i nastri trasportatori, appena avuti in consegna. Ciò che preoccupa Seasif – e che spiega il massimo riserbo – è l'impatto sociale, ovvero le contestazioni di una comunità, quella sipontina, che attende ancora l'ultimazione della bonifica dell'ex petrolchimico. È un'iniziativa in cui crede il presidente reggente dell'associazione degli industriali, **Ivano Chierici**, che nel Golfo è di casa e che nella sede di via Valentini Vista sta ospitando tavoli relativi a Seasif. L'Attacco lo ha intervistato.

E' stato detto che il progetto è stato "depurato da criticità", in risposta a polemiche emerse negli scorsi anni. Cosa c'è di diverso rispetto a quello presentato su queste colonne nel 2021 dai referenti Seasif?

Il progetto si è notevolmente ampliato. Quello attuale prevede, oltre alla lavorazione di bentonite e polimetalli e al deposito e bunkerraggio di carburanti sul porto, anche una piccola centrale elettrica a turbogas che occuperà un ettaro di superficie e che darà energia al porto. Di centrali simili ce ne saranno una trentina nella sola Capitanata, le emissioni sono quasi zero. Successivamente è prevista la produzione di e-metano e per lo stoccaggio di tale energia servirà un impianto fotovoltaico che però necessiterà di 150 ettari, una superficie al momento assente in quella zona.

Confermata l'eliminazione del rigassificatore?

Sì, l'impresa ha compreso che la popolazione non voleva sentime nemmeno parlare.

Si riduce l'impatto ambientale? Non ci saranno scarti della lavorazione dei polimetalli, il cliente finale si riprenderà tutto il blocco. Quanto alla piccola centrale a turbogas, è un progetto green: le emissioni inquinanti saranno del 70% in meno rispetto alla media nazionale di analoghe centrali a turbogas. Il progetto complessivo acquisirà da subito le nuove disposizioni di legge. Si pensi che, per esempio, le navi che entreranno nel porto di Manfredonia non funzioneranno più come fanno di solito, emettendo CO2 e particolato, ma si spegneranno e si agganceranno alla corrente fornita da Seasif.

La superficie interessata resta la stessa?

Sì, così come l'investimento complessivo pari a 500 milioni di euro. Mentre i posti di lavoro oscilleranno tra i 300 e le 500 unità, chiara-



Reggente di Confindustria Foggia e presidente ANCE

IVANO CHIERICI

"Il nuovo progetto Seasif è ampliato e green Mediazione di Confindustria e accordo con Mazzanti"

di Lucia Piemontese

"Una piccola centrale elettrica a turbogas su un ettaro di terreno"

"Fino a 5 milioni di metri cubi di acqua dissalata sarà stoccata per le altre imprese"

mente va considerato anche l'indotto. Seasif si è dichiarata disponibile a lasciare un pezzo di superficie al Gruppo Mazzanti, che nella stessa area intende realizzare la componentistica per le proprie auto elettriche. Come Confindustria abbiamo già fatto opera di mediazione e coordinamento.

Posto che entrambi i progetti dovranno rivelarsi effettivamente ecosostenibili, condizione su cui non transigiamo, perché dovremmo scegliere tra l'uno e l'altro? Vorremmo che entrambi si insedino a Manfredonia, ovvero nel porto di Capitanata, per questo motivo siamo intervenuti. Abbiamo già parlato di questo col commissario della ZES **Manlio Guadagnuolo**. Seasif offrirà anche un ulteriore servizio, pure risultato della nostra opera.

Quale?

Abbiamo chiesto che una parte dell'energia elettrica prodotta dalla centrale venga venduta a prezzo calmierato e offerta alle imprese che operano nell'area ex Enichem. Pensiamo allo sviluppo di quell'area anche con sistemi compensativi. E non è tutto.

L'impresa dissalerà l'acqua del mare per alimentare la turbina della centrale. Anziché riversarla poi in mare ne stoccherà una parte - fino a 5 milioni di metri cubi di acqua - in alcune cisterne perché c'è il problema dell'acqua in quell'insediamento industriale. Questo significa fare sistema tra enti e tra privati. Se poi non si vuole che il porto di Manfredonia, o meglio il porto di Capitanata, faccia davvero il porto allora è meglio smantellarlo.

Quali saranno i prossimi passi?

Il progetto sarà presentato al commissario ZES, il quale indirà la conferenza di servizi in cui chiamerà a raccolta tutti gli attori del territorio.

Seasif ha messo in piedi uno staff di progettisti e credo che il progetto esecutivo sarà ultimato nel giro di 3-4 mesi, dunque entro l'estate. Non comprenderà l'impianto fotovoltaico di cui non abbiamo ancora contezza perché al momento sono assenti le aree necessarie. Dalla ZES arriverà un contributo visto che alla Zona economica speciale sono connesse varie agevolazioni. Inoltre, Seasif ha già ottenuto finanziamenti dagli istituti di credito per partire con questa operazione.

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale Patroni Griffi ieri a L'Attacco ha rivelato che i nastri trasportatori sono stati consegnati a Seasif dal Consorzio ASI.

Sì, finalmente è avvenuto. Voglio sottolineare la data: 8 febbraio 2023, dopo anni di attesa legata all'antico contenzioso tra ASI e l'impresa che realizzò i nastri. Ora Seasif farà valutazioni su come rimetterli in sesto, di certo ristrutturarli costerà di meno che rifarli ex novo.

Qual è la posizione oggi di AdSP MAM e Consorzio ASI? Sono superate le perplessità del passato, in relazione ad ASI?

ASI partecipa ai nostri incontri, non vedo contrarietà. L'Autorità di sistema portuale valuta questo progetto in modo positivo perché è green e darà finalmente svilup-

po a un porto che oggi lavora, credo, solo al 6-7% delle proprie possibilità.

Resta scettica la sola amministrazione comunale di Manfredonia? Il Sindaco Rotice a L'Attacco ha detto: "Lo sviluppo deve andare in una direzione che tenga conto delle istanze della comunità, i processi non possono essere imposti dall'alto. Non mi esprimerò sul progetto finché non sarà discusso con la città e con chi lo dovrà subire. Finora non lo abbiamo ricevuto. So che c'è stato un tavolo con altri enti. Dico solo che prima di andare avanti come Comune vogliamo analizzarlo, perché se questo progetto dovesse andare in direzione dello sviluppo sostenibile di Manfredonia ci saremo. In caso contrario diremo un no convinto. Aspettiamo di vederlo. Bisogna tener conto di una popolazione che non è più disponibile a subire in silenzio".

Sono state fatte delle osservazioni da parte del Comune di Monte Sant'Angelo.

Quanto al Sindaco di Manfredonia, Rotice - col quale ho un ottimo rapporto di amicizia - non è contrario. Gli abbiamo garantito che il progetto relativo a Mazzanti resterà, ci saranno entrambi. Dobbiamo pensare allo sviluppo del territorio.

L'ultima volta che il Sindaco Rotice è venuto in Confindustria per parlarne, credo fosse il 14 gennaio scorso, ha ricevuto un progetto molto approfondito che consta di 50-60 pagine, con tutte le attività previste.

E' vero che non si tratta ancora del progetto esecutivo ma non si può dire che non conosca cosa sia se si intende realizzare. Dunque possiede già tutte le informazioni per presentare tale iniziativa alla città.

So che Manfredonia è molto suscettibile e attenta sulle questioni ambientali, anche a ragion veduta visto quello che è successo in passato con Enichem. Posso capirlo. Quando il progetto verrà presentato si capirà che è green. Il rischio zero non esiste mai ma in questo caso l'impresa ci ha garantito che tutti i rischi sono mitigati, direi in maniera ossessiva.

Una città che teme le stia per piombare addosso, per decisione del Governo, il mega deposito di GPL Energas, rispetto al quale è nettamente contraria da anni.

Vorrei chiarire che Energas non ha nulla a che fare col progetto di Seasif. Le due iniziative non sono in antitesi e non credo ci siano interferenze. L'uno non esclude l'altro, sono scelte di diversa natura. Fu Rotice a portare Energas, tant'è che lui stesso su questo mi ha detto che solo gli stolti non si ravvedono. Io non conosco quel progetto, che non interessa Confindustria. So solo che si tratta di uno stoccaggio di GPL, mi pare molto anacronistico.



GIANNI ROTICE

"Un mese fa il Sindaco ha ricevuto un progetto molto approfondito che consta di 50-60 pagine, con le attività previste. Ha tutte le informazioni"



FRANCO FAVILLA

"Abbiamo chiesto che parte dell'energia elettrica sia venduta a prezzo calmierato alle imprese della zona. Un pezzo di superficie a Mazzanti"



MANLIO GUADAGNUOLO

"L'iniziativa sarà presentata al commissario ZES, il quale indirà la conferenza di servizi. Credo che il progetto esecutivo sarà ultimato in 3-4 mesi"

MEZZOGIORNO DI FOCUS

LE SFIDE DELLO SVILUPPO

ALLARME DIPENDENTI

Pubbliche amministrazioni in affanno
manca il 35% del personale necessario
alla realizzazione dei progetti del Piano

LA FIDUCIA DEL MINISTRO

Oggi il provvedimento del Governo
«Garantiremo il rispetto delle scadenze
e l'accelerazione delle procedure»

CHIARA DE FELICE

● **ROMA.** Il processo di revisione del Pnrr procede di pari passo con la definizione dei progetti di Repower EU, e il governo lavora guardando alla scadenza del 30 aprile, quando tutto il dossier sarà chiuso e pronto per essere inviato a Bruxelles. Il ministro degli Affari europei, Sud e Pnrr, Raffaele Fitto, assicura che tutto procede secondo i tempi previsti: non solo il confronto con la Ue, che prosegue «molto bene», ma anche la semplificazione delle procedure che oggi sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri. Con un decreto che, oltre ad accelerare la realizzazione delle opere, riducendo vincoli e autorizzazioni, cambia la governance del Pnrr accentrando a Palazzo Chigi la regia del piano, con una nuova struttura che prevede quattro direzioni generali e un coordinatore. Ma i problemi non mancano: la Federazione dei lavoratori pubblici (Flp) denuncia una carenza di personale del 35%, con picchi del 50% in alcuni settori.

«Siamo in forte ritardo» sul fronte delle assunzioni nella Pubblica amministrazione nel quadro del Pnrr e, «soprattutto, mancano le competenze necessarie», spiega il segretario generale della Flp, Marco Carlomagno, a margine del convegno organizzato dal sindacato proprio sul Pnrr. «In determinate amministrazioni, a partire dai Comuni, manca il 77% delle professionalità tecniche. E questo significa in tante aree non poter analizzare i progetti e non poterlo realizzare, il Pnrr», denuncia



Pnrr, pronto il decreto Fitto rassicura l'Europa

In arrivo il via libera alla semplificazione delle procedure

DIALOGO
CON L'UE

**Il ministro
Raffaele Fitto
guida
la cabina
di regia
del Pnrr**

rite «ad altra struttura di livello dirigenziale».

Il decreto punta poi a rendere più veloce il sistema autorizzativo per gli impianti che sfruttano fonti rinnovabili, in particolare per il settore eolico, e taglia tempi e oneri dei permessi per le opere. Inoltre, rafforza i poteri sostitutivi che consentiranno di commissariare più rapidamente un Comune indietro con gli appalti Pnrr. Più rapida sarà anche la tutela dei beni culturali interessati dagli interventi del piano, perché viene affidata ad una Sovrintendenza speciale, in sostituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio. Tra le altre cose, il decreto istituisce l'Agenzia italiana per la gioventù, e prova ad aiutare quegli obiettivi che finora hanno avuto le maggiori difficoltà, tra cui l'edilizia scolastica (i Comuni potranno procedere con affidamenti diretti dei lavori sotto alcune soglie di spesa) e le assunzioni dei ricercatori (scatta l'esonero contributivo per le aziende che li assumono). [Ansa]

il segretario, ricordando che al termine dei concorsi banditi lo scorso anno, è rimasto scoperto il 71,6% dei posti per ingegneri e architetti, il 58,3% di quelli per analisti del mercato del lavoro e il 37,5% di quelli per statistici e informatici. Sulle assunzioni anche il ministro della Pubblica amministrazione, Alberto Zingales, sottolinea il fondamentale investimento che la Pa deve fare sulle risorse umane, ricordando come dal 2008, anno della crisi finanziaria, vi sia stato un «depauperamento» del personale nel campo pubblico. E un altro obiettivo nella Pa è «semplificare 600 procedure da qui al 2026», secondo il ministro.

La semplificazione è ciò che ha mosso il decreto Pnrr che sarà varato oggi. A partire da una «governance nuova, diversa, più attagliata al momento di attuazione del Piano» che permette, «finalmente, di lavorare con maggiore snellezza e con maggiore efficienza», ha detto il sottosegretario all'Economia Lucia Albano. Non cambia solo la regia, che si installa a palazzo Chigi con una nuova struttura. Il governo interviene anche sulle unità di missione del Pnrr all'interno dei singoli ministeri, oggi vincolate a dirigenti incaricati fino al 2026: se il loro lavoro non sarà adeguato, le funzioni delle unità di missione potranno essere trasfe-

OCCUPAZIONE

L'ANNUNCIO DEI SINDACATI

PLATEA LAVORATORI

Inizialmente 40 per una produzione di mille bus all'anno, poi diventeranno 140 operai per consegnare 4 mila bus

Autobus elettrici produzione da aprile

Il sito produttivo Iveco di Foggia gemello di quello di Torino

● Iveco inaugurerà ad aprile a Foggia il nuovo sito di assemblaggio finale e di finitura di autobus per il mercato italiano. Il nuovo stabilimento sorgerà nel perimetro della attuale fabbrica Fpt Industrial, impegnata nella produzione di motori diesel per i veicoli commerciali, macchine agricole e movimento terra, ma farà parte di una diversa società del gruppo Iveco e naturalmente di una differente divisione di business. Lo rendono noto in una nota nazionale i sindacati Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm e Associazione Quadri.

Quest'anno saranno allestiti circa 500 bus e si arriverà a 40 occupati, poi ci si assesterà a regime a 1.000 bus annui con 140 occupati, per un totale di 4.000 autobus nel periodo 2023-2026. «Si tratta evidentemente - spiegano i sindacati - di una attività che nella fase iniziale ha dimensioni non elevate, ma che ha un doppio valore positivo. Innanzitutto si somma a una serie di allocazioni produttive portate a Foggia per sopperire al



FOGGIA Lo stabilimento

venir meno della commessa di motori di Stellantis, che quattro anni fa aveva messo a rischio la stessa sopravvivenza del sito sottraendo circa metà del carico di lavoro».

«La Direzione aziendale ha anzi ag-

giunto che il contratto di solidarietà attualmente in essere in Fpt potrà essere chiuso in anticipo e che quindi l'allestimento degli autobus produrrà occupazione aggiuntiva. Ma è soprattutto in prospettiva che la nuova attività acquista un valore, poiché può rappresentare un primo passo per uno sviluppo più significativo. La messa al bando del motore endotermico decisa dall'Europa pone infatti una pregiudiziale sul futuro a lungo termine della fabbrica di motori e pone quindi un problema di riconversione e di rilancio industriale che andrà affrontata con il giusto anticipo», prosegue la nota delle organizzazioni sindacali.

Per Foggia e la Capitanata si tratta di una decisione molto importante in un territorio che deve fare i conti con la disoccupazione galoppante e con gli stati di crisi, non ultimo quello della ex Tozzi sud dell'area industriale Incoronata che ha annunciato il licenziamento di 140 operai.



L'interno dello stabilimento

PROVINCIA IERI IL GIURAMENTO NELL'AULA DI PALAZZO DOGANA: «MASSIMA ATTENZIONE ALLA LEGALITÀ»

Il neo presidente Nobiletti si presenta ai consiglieri

PRIORITÀ

Indicate nelle infrastrutture, nella manutenzione della viabilità e dell'edilizia scolastica

Il Consiglio Provinciale, si è riunito a Palazzo Dogana, con la partecipazione del Presidente, avv. Giuseppe Nobiletti e dei Consiglieri Provinciali Augello Roberto, Cilenti Lucrezia, Giurato Luigi, Maggi Miriam, Mangiacotti Giuseppe, Palladino Nunziata, Prencipe Salvatore, Pezzano Ri-

no, Rinaldi Libera Liliana, Sementino Michele, Zuccaro Antonio e del Segretario Generale, Giacomo Scalzulli oltre al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Antonio Chinno.

Nel suo intervento introduttivo, il Presidente Nobiletti, ha ringraziato tutti gli amministratori ed ha affermato che «ci sarà il massimo impegno verso una crescita armonica del territorio e che il tema dell'affermazione della legalità dovrà essere prioritario per la Capitanata, così come ogni azione virtuosa per migliorare le infrastrutture, la viabilità e le scuole».

Sono intervenuti i Consiglieri: Pezzano, Sementino, Mangiacotti, Palla-

dino, Prencipe, Augello, Cilenti e Giurato.

Il Consiglio ha preso atto, all'unanimità, che nei confronti del Presidente Nobiletti non sono emerse cause di ineleggibilità o incompatibilità e ne ha convalidato l'elezione alla carica di Presidente della Provincia di Foggia.

Pertanto, il Presidente della Provincia, Giuseppe Nobiletti ha prestato giuramento dinanzi al Consiglio Provinciale, con la seguente formula: «Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento della Provincia e di agire per il bene di tutti i cittadini».

Nel Milleproroghe 355 rinvii di scadenze

Via libera al Senato

Sei dietrofront del Governo: dalle plusvalenze del calcio agli incarichi ai pensionati Pa

Non riesce il blitz per cancellare il rinvio sulle gare dei balneari

Dopo un'altra giornata di battaglia (vana) sul tema dei balneari l'Aula del Senato ha dato ieri il primo via libera alla conversione del decreto Milleproroghe. Il testo mette in fila ora 355 rinvii di scadenze, ma il Governo ha fatto dietrofront su sei temi, tra cui quello delle plusvalenze nel calcio e gli incarichi per i pensionati della Pa (ora ripescati nel decreto Pnrr). Sullo smart working resta la disparità fra privati e pubblico impiego: proroga a fine giugno per chi ha figli under 14 ma solo se lavora in azienda. **Mobili, Pogliotti, Trovati, Tucci** — a pag. 2 e 3

Dal Milleproroghe pioggia di 355 rinvii Quotate, assemblee online fino a luglio

Senato. Via libera in Aula al decreto dopo una nuova battaglia sui balneari che però resistono. Sei retromarce del governo dalle plusvalenze del calcio agli incarichi ai pensionati Pa (che però rispuntano nel decreto Pnrr ter)

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Dopo un'altra giornata di battaglia, vana, sul tema eterno dei balneari, l'Aula del Senato ha dato ieri il primo via libera alla conversione del decreto Milleproroghe con 88 voti favorevoli, 63 contrari e tre astensioni. Il testo licenziato ieri da Palazzo Madama è di fatto quello definitivo, perché l'obbligo di conversione entro il 27 febbraio non permetterà alla Camera di introdurre variazioni che comporterebbero una impossibile terza lettura.

Poche le novità dall'Aula, nonostante una ricca discussione. Tra queste va segnalata la nuova proroga, al 31 luglio, della possibilità per le società quotate di svolgere in modalità telematica le assemblee per l'approvazione dei bilanci, seguendo una prassi introdotta con la pandemia.

Gli animi, si diceva, sono invece tornati a riscaldarsi sul nuovo rinvio

dei termini per chiudere il quadro delle regole sulle gare delle concessioni balneari. Lo stop and go pomeridiano, con tanto di sospensione della seduta, è stato spiegato dalle opposizioni con un'obiezione arrivata dalla Ragioneria generale dello Stato in termini di coperture finanziarie. Ma l'ipotesi, in effetti strana perché fra i tanti problemi delle gare per le spiagge non c'è quello dell'impatto sui tendenziali di finanza pubblica, è stata seccamente smentita dal ministero dell'Economia.

In ogni caso la proroga, che apre l'ennesimo fronte di discussione con la commissione europea, è rimasta nel testo che ora passa alla ratifica della Camera. Niente da fare nemmeno per un ordine del giorno, presentato sempre dalle opposizioni, che chiedeva un allargamento del tavolo tecnico chiamato a definire i parametri per le procedure selettive.

Sul punto, insomma, il governo

non è tornato indietro, come accaduto invece su altri temi. Le regole più severe sulle plusvalenze delle società di calcio sono state presentate dal ministero dell'Economia per essere subito ritirate prima del (rischioso) esame di ammissibilità. E la stessa sorte ha riguardato gli incarichi retribuiti ai pensionati nelle nomine governative ai vertici di enti e istituzioni della Pa centrale, destinati a essere ripescati nel decreto Pnrr ter oggi pomeriggio sul tavolo del consiglio dei ministri. L'ostacolo di Palazzo Madama si è poi rivelato insormontabile anche per

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

proposte più di nicchia come una norma sugli straordinari al ministero del Made in Italy e una proroga dei termini per la gestione dei crediti d'imposta sugli acquisti energetici in agricoltura.

Più plateale la giravolta sull'allungamento biennale, a fine 2025, dei contratti sui diritti Tv del calcio. L'estensione era stata approvata in commissione con parere favorevole del Governo, che però ieri ha poi presentato un emendamento soppressivo (al voto, in polemica, non ha partecipato il senatore Lotito, vicepresidente Fi della commissione Bilancio

e patron della Lazio).

A guardare il testo partorito dal Senato, però, l'esame sull'ammissibilità degli emendamenti è stato condotto con un tasso di severità piuttosto allentante. Il provvedimento è a tutti gli effetti un omnibus, che mette in fila 355 rinvii dei termini a raggio amplissimo, dalle assunzioni e stabilizzazioni nel pubblico impiego ai dehors liberi di bar e ristoranti, dalle rinegoziazioni dei mutui negli enti locali alle decisioni comunali sulla tregua fiscale. «Penso che questo Paese potrà dire di essere diventato più semplice quando supereremo l'emergenza or-

dinaria dei decreti Milleproroghe», ha commentato ieri Antonio Naddeo, massimo esperto di amministrazione pubblica oggi alla guida dell'Aran.

Ma oltre alle proroghe c'è di più. Dal credito d'imposta per i Policlinici alle pensioni dei medici, dalla sanatoria degli aspiranti presidi ai fondi per le Accademie musicali o le fondazioni, nelle 120 pagine abbondanti del provvedimento c'è di tutto. Tanto è vero che, per la prima volta nella sua storia il Milleproroghe, che per natura non dovrebbe contenere spese, è stato assegnato anche alla commissione Bilancio. Proprio come un omnibus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPROFONDIMENTI

CORPORATE GOVERNANCE

Quotate, assemblee online fino a luglio

INDUSTRIA 4.0

Bonus, consegne entro il 30 novembre

SANITÀ

Medici e ricette, misure Covid per un anno

BILANCI

Perdite sterilizzate anche per il 2022

Bartoloni, Germani, Roscini Vitali

88 voti

OK AL MILLEPROROGHE

Via libera dell'Aula del Senato ieri sera al decreto Milleproroghe. I sì sono stati 88, i no 63 e 3 gli astenuti. Il provvedimento ora passa alla Camera

27 febbraio

LA SCADENZA PER LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL MILLEPROROGHE

Il governo è intenzionato a porre la questione di fiducia alla Camera sul decreto Milleproroghe. La richiesta è

attesa martedì 21 febbraio, per essere votata mercoledì 22, a partire dalle 18.30. Il via libera al provvedimento dovrebbe arrivare il giorno dopo. Il testo scade il 27 febbraio.

Sanità

Ancora un anno per le misure Covid su medici e ricette

Marzio Bartoloni

Il Covid non è più una emergenza da quando la pandemia da diversi mesi ha rallentato in modo evidente. Ma per le misure nate proprio durante i mesi più duri della prima ondata del 2020 ci sarà almeno un altro anno di vita, in particolare per quelle che riguardano l'emergenza della carenza di personale negli ospedali: il Milleproroghe estende infatti dal 2022 fino a tutto il 2023 la possibilità di reclutare a tempo determinato medici neo-laureati o di conferire incarichi (anche di collaborazione coordinata e continuativa) a giovani specializzandi (iscritti all'ultimo o al penultimo anno di corso) oltre che a operatori sanitari e socio sanitari. Prorogabili per tutto quest'anno anche i contratti di collaborazione all'Aifa (l'Agenzia del farmaco). Tra le altre misure emergenziali entrate in extremis c'è anche la possibilità per i medici di famiglia e i pediatri di rinviare la pensione e restare in servizio fino ai 72 anni (la norma vale fino al 2026). Per questi medici si registrano le carenze maggiori e infatti sempre fino al 2023 sarà possibile per i giovani in formazione di assumere incarichi provvisori o di sostituzione negli studi.

Il Milleproroghe contiene anche una misura a cui i cittadini si sono ormai affezionati e cioè la possibilità di ricevere via mail dal proprio medico la ricetta elettronica: la misura è nata durante l'emergenza Covid e nel testo originario del Ddl c'era già la proroga a tutto il 2013, con una successiva modifica la validità è stata estesa al 2024 (l'intenzione però è di rendere presto strutturale questa possibilità). Tra le altre misure entrate in Parlamento c'è il finanziamento al Piano oncologico nazionale per il quale il Milleproroghe stanziava 10 milioni l'anno fino al 2027 (50 milioni in tutto) ed entra nel provvedimento anche la proroga al 30 aprile del pagamento del payback - ben 2,2 miliardi - da parte delle aziende del biomedicale previsto in un decreto ad hoc approvato nelle settimane scorse (sfuma l'ipotesi di far pagare le aziende a rate).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pace fiscale

Tributi locali sanabili ma serve delibera comunale

Alessandro Galimberti

Con il Milleproroghe si apre anche per i Comuni la strada della «pace fiscale» per i contenziosi già in atto, dalla conciliazione delle controversie tributarie alla rinuncia agevolata ai ricorsi in Cassazione, fino alla sanatoria delle rate di tributi già accertati e definiti. Per sbloccare l'uscita dai procedimenti in cui sono parte, tuttavia, i Comuni dovranno adottare entro il 31 marzo una delibera ad hoc.

Gli emendamenti alla legge di bilancio approvati in commissione aprono infatti anche a creditori diversi dell'agenzia delle Entrate i percorsi di pacificazione andati in vigore il 1° gennaio scorso. La pace fiscale può riguardare le controversie in cui è coinvolto l'ente locale ma anche quelle in cui è parte un suo ente strumentale. I provvedimenti pacificatori diventano efficaci con la sola pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'ente creditore e sono trasmessi al Mef entro il 30 aprile prossimo ma solo per fini statistici.

Possono essere incluse nella sanatoria solo le controversie per le quali, al 1° gennaio scorso, era parte del giudizio il comune o un ente strumentale, e cioè una società abilitata alla gestione delle entrate locali. Non possono, al contrario, essere definite le liti instaurate solo contro l'agente della riscossione. All'adozione della delibera è collegata, tra l'altro, la sospensione di nove mesi per l'impugnazione delle sentenze, i cui termini scadono tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2023.

La conciliazione agevolata in Cassazione permette di fruire di dilazioni fino a 20 rate trimestrali, al posto delle 16 ordinarie, a condizione che l'accordo tra comune e contribuente si perfezioni entro il 30 giugno.

Infine, per la regolarizzazione delle rate omesse, la sanatoria è ammessa versando l'imposta non pagata, senza maggiorazioni, in 20 rate trimestrali, sempre che non sia stata ancora notificata una cartella o l'ingiunzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali

Per gli enti locali via alla revisione di mutui e prestiti

**Elena Brunetto
Patrizia Ruffini**

La legge di conversione del Milleproroghe alleggerisce gli oneri da indebitamento degli enti locali. Quest'anno, considerando le difficoltà generate dall'aumento dei costi energetici, gli enti potranno rinegoziare o sospendere la quota capitale di mutui e di altri prestiti contratti con le banche, gli intermediari finanziari e la Cdp anche nel corso dell'esercizio provvisorio con delibera di giunta, fermo restando l'obbligo di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione. Inoltre, in caso di adesione ad accordi promossi dall'Abi e dalle associazioni degli enti locali, la sospensione delle quote capitale in scadenza nel 2023 (con modifica del piano di ammortamento), potrà avvenire anche in deroga all'articolo 204, comma 2, del Tuel, e all'articolo 41, commi 2 e 2-bis, della legge 448/2001, fermo restando il pagamento degli interessi, senza il rilascio di nuove garanzie. È esteso poi fino al 2025 l'utilizzo senza vincoli delle economie da rinegoziazioni dei mutui.

Sulle indennità agli amministratori gli enti, fino a fine 2023, potranno trattenere i contributi anche quando hanno deliberato la rinuncia alla misura massima. Sono disapplicate le sanzioni per enti locali inadempienti sulla certificazione Covid 2020 e 2021, se l'invio avverrà entro il 15 marzo.

Per i segretari comunali iscritti nella fascia iniziale di accesso in carriera, l'attribuzione di titolarità di sedi di competenza della fascia professionale superiore potrà avvenire per un periodo massimo di 12 mesi, prorogabile a 24.

Novità anche sul fronte delle assunzioni: in caso di differimento del termine per l'approvazione del bilancio, gli enti potranno, in attesa del Piao, aggiornare la sottosezione sul fabbisogno di personale per le assunzioni a tempo determinato necessarie al Pnrr e per l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi, e del settore sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDENNITÀ
Sulle indennità
agli
amministratori
gli enti, fino
a fine 2023,

**potranno
trattenere
i contributi
anche quando
hanno
deliberato
a rinuncia
alla misura
massima**

3**SUPERBONUS**

Interventi edilizi, prorogati i termini per cedere il credito

È prorogato al 31 marzo 2023 il termine per l'invio della comunicazione all'Agenzia delle entrate dell'esercizio delle opzioni alternative alla detrazione fiscale (sconto in fattura e cessione del credito) prevista per le spese sostenute nel 2022 per alcuni interventi edilizi. Sono interessate anche le spese per le rate residue non fruitive delle detrazioni riferite alle spese sostenute nel 2020 e 2021. La disposizione proroga alla stessa data il termine entro cui gli amministratori di condominio sono tenuti a trasmettere in via telematica all'Agenzia delle entrate, ai fini della dichiarazione dei redditi, le spese relative ad interventi effettuati sulla parte comune degli edifici residenziali.

**LUCA
CIRIANI**

Sul decreto Milleproroghe «non ci saranno altre ulteriori novità, non c'è necessità di modificare altro», così in Aula ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento

6**SCUOLA**

Arriva una toppa per il concorso del 2017 a dirigente scolastico

Il Milleproroghe mette una toppa sul concorso per dirigente scolastico del 2017 rimettendo sostanzialmente in corsa gli esclusi che avevano fatto ricorso. Costoro potranno recuperare con un corso di formazione e una prova finale. Nel Milleproroghe arriva poi la proroga di due mesi, dal 31 marzo al 31 maggio 2023, del termine ultimo per l'aggiudicazione degli interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia. Si estende poi al 2023 il regime giuridico della ripartizione dei finanziamenti degli Its Academy già previsto in via transitoria per il 2022. Tra le novità, una nuova proroga della possibilità di conferire in via straordinaria incarichi temporanei attingendo anche alle graduatorie degli educatori dei servizi educativi per l'infanzia.

Le novità**1****IERI IN AULA AL SENATO****Società quotate e Sport e Salute tra le ultime proroghe approvate**

Nell'ultimo voto del Senato al Milleproroghe l'Aula di Palazzo Madama introduce altri quattro rinvii e approva l'emendamento soppressivo del Governo con cui si estendeva a 5 anni (due in più rispetto ai tre attuali) la durata dei contratti per i diritti Tv del calcio. Tra le ultime novità arrivate ieri la riapertura dei termini per consentire alle società quotate di svolgere fino al prossimo mese di luglio le assemblee da remoto o in formato online come durante la pandemia. Con un altro emendamento di Fratelli d'Italia si autorizza la società Sport e Salute a impiegare parte delle somme non utilizzate e rimaste in eccedenza per sostenere i costi delle bollette dei centri tecnici federali. Prorogati a tempo determinato anche i contratti degli operatori giudiziari ex militari.

4**CONCESSIONI BALNEARI****Proroga almeno a tutto il 2024 e stop ai bandi dei Comuni**

Scatta un'ulteriore proroga di un anno delle attuali concessioni, quindi fino al 31 dicembre 2024, data che può slittare fino al 31 dicembre 2025 per i Comuni alle prese con «difficoltà oggettive» per chiudere le gare. Prorogato poi di 5 mesi, da fine febbraio a fine luglio, il termine per l'adozione del «sistema informativo di rilevazione delle concessioni di beni pubblici» (tutti e non solo le spiagge), in pratica il passo necessario per una mappatura aggiornata. Si istituisce inoltre un tavolo tecnico presso la presidenza del consiglio sul concetto di «scarsità della risorsa naturale disponibile», a cui il governo vorrebbe agganciare le nuove gare. Fino all'adozione del decreto legislativo che dovrà fissare i principi delle nuove gare, i Comuni non potranno comunque procedere all'emanazione dei bandi di assegnazione.

2**GIOVANI****Acquisto prima casa, prorogati i termini per le agevolazioni**

La norma interviene sulla disciplina del Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa. In particolare, è prorogata al 30 giugno 2023 (al posto del 31 marzo 2023) l'estensione della garanzia massima dell'80%, a valere sul Fondo medesimo, sulla quota capitale dei mutui destinati alle categorie prioritarie, che hanno specifici requisiti di reddito e età. Le categorie prioritarie sono, in particolare, le giovani coppie, i nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, i conduttori di alloggi IACP (Istituto autonomo case popolari) e i giovani di età inferiore ai 36 anni, in possesso di Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 40.000 euro annui, richiedenti un mutuo superiore all'80% dell'immobile, compresi gli oneri accessori.

5**GIUSTIZIA****Ascolto dei minori in carcere anche dopo il 30 giugno 2023**

Tra gli emendamenti approvati dall'aula, quello in base al quale, in deroga alla riforma Cartabia, il divieto di delegare ai giudici onorari del tribunale per i minorenni l'ascolto del minore e l'assunzione delle testimonianze, previsto dal codice di procedura civile, si applica ai procedimenti introdotti successivamente al 30 giugno 2023. L'ascolto del minore avviene in ogni caso nel rispetto delle modalità previste dal codice. Nel determinare la composizione dei collegi giudicanti, inoltre, il presidente del tribunale per i minorenni cura che il giudice onorario cui sia stato delegato l'ascolto del minore o lo svolgimento di attività istruttoria componga il collegio chiamato a decidere il procedimento o ad adottare provvedimenti temporanei.

Smart working, ecco le nuove regole

Via libera al Senato

Sei dietrofront del Governo: dalle plusvalenze del calcio agli incarichi ai pensionati Pa

Non riesce il blitz per cancellare il rinvio sulle gare dei balneari

Dopo un'altra giornata di battaglia (vana) sul tema dei balneari l'Aula del Senato ha dato ieri il primo via libera alla conversione del decreto Milleproroghe. Il testo mette in fila ora 355 rinvii di scadenze, ma il Governo ha fatto dietrofront su sei temi, tra cui quello delle plusvalenze nel calcio e gli incarichi per i pensionati della Pa (ora ripescati nel decreto Pnrr). Sullo smart working resta la disparità fra privati e pubblico impiego: proroga a fine giugno per chi ha figli under 14 ma solo se lavora in azienda. **Mobilli, Pogliotti, Trovati, Tucci** —a pag. 2 e 3

Smart working, resta la disparità tra privati e pubblico impiego

Nuove regole

Proroga a fine giugno per chi ha figli under 14 ma solo se lavora in un'azienda

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

Rifinanziato il Fondo nuove competenze con una dote di 230 milioni anche per il 2023. E conferma piena dell'Aula di Palazzo Madama per la disparità di trattamento con la proroga fino al 30 giugno dello smart working per i lavoratori fragili pubblici e privati, e diritto al lavoro agile, invece, solo per lavoratori con figli under 14 del privato. Proroga di un anno, inoltre, fino al 30 giugno 2025 per l'impiego oltre 24 mesi dei lavoratori in somministrazione impiegati a tempo determinato dalle aziende utilizzatrici assunti a tempo indeterminato dalle Agenzie per il lavoro. E ancora: l'alternanza scuola lavoro anche stavolta

non costituisce requisito per l'ammissione alla prossima maturità di giugno.

Sono le principali novità del decreto legge Milleproroghe che riguardano il pacchetto lavoro. Da imprese e sindacati era in corso un pressing per avere anche nel 2023 il Fondo nuove competenze, che remunera ai datori di lavoro il costo del personale, comprensivo di contributi previdenziali e assistenziali, relativo alle ore di frequenza dei percorsi formativi di sviluppo delle competenze stabiliti dagli accordi collettivi. Il Fondo nuove competenze, costituito presso l'Anpal, si farà quindi carico, anche nel 2023, della spesa relativa alle ore di formazione, contributi previdenziali e assistenziali, nel limite di 230 milioni a valere sul programma operativo nazionale Spao. Per accedere al contributo finanziato, oltre alla stipula degli accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro, è necessario procedere a inviare le domande contenenti i progetti





formativi tramite la piattaforma dedicata dell'Anpal.

La prima edizione del Fondo nuove competenze ha permesso di finanziare oltre 14mila aziende, con il coinvolgimento di più di 700mila lavoratori nei percorsi di formazione (oltre 95 milioni di ore). L'avviso 2022 è ancora aperto (per le domande c'è tempo fino al 28 febbraio), ma i numeri sono già alti: dai dati del ministero del Lavoro al 12 febbraio sono state presentate 11.225 istanze, pari a oltre 536mila lavoratori.

Passando allo smart working, il governo ha confermato, fino al 30 giugno, il diritto per i fragili, tanto nel pubblico che nel privato. Il ministro del Lavoro, Marina Calderone, è riuscita a trovare le risorse, 16 milioni, per consentire il lavoro agile per questa categoria dopo il 31 marzo. Per quanto riguarda i lavoratori con figli under 14 torna invece il diritto a richiedere (e ottenere), ma solo nel privato, lo smart working (la norma precedente era infatti scaduta a fine dicembre).

Fondo Nuove competenze

Istanze presentate per Area geografica e Regione (alla data del 12/2/'23).
 Avviso 2022

	ISTANZE	LAVORATORI	ORE	IMPORTO (in mln)	
				0 200 400	
Nord	2.712	228.758	32.035.632		395,8
Centro	2.452	112.679	16.855.679		197,8
Sud	5.866	185.742	32.492.844		324,6
In verifica Regione	195	9.160	1.621.756		16,1
TOTALE	11.225	536.339	83.005.911		934,4

Fonte: ministero del lavoro-Anpal

Dir. Resp.: Luciano Fontana

L'intervista Roberta Metsola

«Auto green, sì alla transizione Ci saranno aiuti»

di **Francesca Basso**

La transizione green del settore auto «dovrà essere giusta», spiega la presidente Metsola. «Anche economicamente».

a pagina 7

«Italia centrale per l'Ue Il Qatargate? Ora la sfida è ricostruire la fiducia»

Metsola, leader dell'Europarlamento: auto green, transizione e aiuti

L'intervista

dall'inviata a Strasburgo
Francesca Basso

«**V**iviamo in un periodo di incertezza. Voglio far capire ai cittadini italiani che comprendo le preoccupazioni per le bollette alle stelle e per l'impatto delle nuove norme europee su alcuni settori dell'industria: il Parlamento Ue è al loro fianco». La presidente Roberta Metsola domani incontrerà, in visita ufficiale, il capo dello Stato Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni e per la prima volta i presidenti di Camera e Senato Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa.

Cosa si aspetta?

«È una visita pianificata da tempo. Volevo partecipare all'inaugurazione dell'*Esperienza Europa* dedicata a David Sassoli (uno spazio interattivo, ndr). Per la prima volta sono in veste ufficiale dopo il cambio del governo. Incontrerò anche il sindaco Roberto Gualtieri. Ci conosciamo dai tempi del Parlamento Ue, apprezzo quanto sta facendo a Roma, ci ha aiutato nella rac-

colta dei generatori per Kiev. I sindaci hanno un ruolo molto importante. Non contano i colori politici nelle mie visite istituzionali».

Quali messaggi porta?

«Messaggi positivi. L'Italia è al centro di tutte le decisioni che vengono prese in Europa. Deve mantenere la sua vocazione europeista e rimanere una forza costruttiva. Vado a Roma dopo il Consiglio europeo, che ha dato messaggi forti sull'Ucraina. La discussione sull'immigrazione è difficile, il Parlamento Ue è partner del Consiglio in tutti i triloghi (i negoziati tra le istituzioni, ndr). Nelle trattative c'è una dimensione nazionale ma le soluzioni devono essere europee. Sono importanti anche i messaggi che gli italiani mi daranno da riportare a Bruxelles».

In Italia il voto sullo stop alle auto a benzina e diesel dal 2035 è stato molto criticato.

«Il voto di ieri ci pone saldamente sulla strada dell'ambizione climatica. Dovremmo avere il coraggio di avere questa ambizione se vogliamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti. È ciò che ci chiedono i nostri giovani e la scienza. Però le nostre ambizioni devono essere all'altezza dei nostri partner transatlan-

tici sia politicamente che economicamente. Dobbiamo poter parlare di una transizione giusta che deve sfruttare il mercato unico per portare tutti allo stesso livello. Il dibattito nei prossimi mesi sarà su come mantenere le nostre ambizioni climatiche sulla strada giusta e non alienare settori fondamentali della nostra popolazione che hanno contribuito all'economia».

Com'è il suo rapporto con la premier Meloni?

«Ho già incontrato Giorgia Meloni in alcune occasioni ufficiali a Strasburgo e a Bruxelles. Abbiamo un rapporto molto aperto e onesto: è come ho già detto "tosta". Sono ottimista: Meloni insieme al ministro degli Esteri Tajani e degli Affari europei Fitto continuerà a tenere l'Italia al centro di un'Europa comunitaria».

Come giudica le parole del leader di FI Berlusconi su

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Kiev? Lo incontrerà a Roma?

«Non solo la mia posizione personale ma anche quella del Parlamento Ue è sempre stata a favore del popolo ucraino e contro il Cremlino. Non condivido le parole di domenica sera. Mi hanno confortato le parole del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri. A Roma avrò solo incontri con cariche istituzionali».

L'Italia è al centro del Qatargate. È uno scandalo nazionale e di un solo gruppo o di sistema?

«È stata una delle sfide più grandi che il Parlamento Ue ha dovuto affrontare nella sua storia. Il prossimo anno, quando ci saranno le elezioni, voglio che i cittadini abbiano davanti un'istituzione in cui credere, capace di adottare misure efficaci, per quanto

difficili, per eliminare qualsiasi abuso. Abbiamo reagito con rapidità e collaborato subito alle indagini. Deve essere chiaro che non si tratta di destra o sinistra, di nord o sud, ma di ragione e torto. Il Parlamento sarà sempre dalla parte della giustizia e verità».

A che punto è il suo pacchetto di riforme?

«Si tratta di 15 misure, sono state appoggiate dalla conferenza dei presidenti dei gruppi giovedì scorso. I dipartimenti interessati ora dovranno apportare i cambiamenti alle regole. E con la Commissione Ue interverremo sul registro per la trasparenza».

Questo scandalo rischia di avere un impatto sulle prossime elezioni europee?

«Lavorerò fino al mio ultimo giorno di mandato per avere una maggioranza europeista al centro del Parlamen-

to, senza la quale sarebbe impossibile fare le leggi richieste dai nostri cittadini. Dobbiamo ripristinare la fiducia, parlare un linguaggio vicino ai cittadini e soprattutto ai giovani. In Austria, Belgio e Malta voteranno per la prima volta i sedicenni, in Grecia i diciassettenni».

Crescono le voci di una possibile alleanza tra Ppe ed Ecr e lei in corsa per la presidenza della Commissione Ue. Le piace questa ipotesi?

«Se sia possibile va chiesto ai capigruppo. Io sono presidente: rappresento l'intero Parlamento. Nel 2022 sono stata eletta con grande sostegno dal centro costruttivo ed europeista del Parlamento. Non voglio cambiare lavoro, è un privilegio guidare la casa della democrazia europea. Mi contenderò il seggio a Malta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il profilo****ROBERTA METSOLA**

Roberta Tedesco Triccas, coniugata Metsola, 44 anni, maltese, è presidente del Parlamento europeo dal 18 gennaio 2022. Avvocata specializzata in diritto e politica europea, Metsola ha lavorato come addetta alla cooperazione legale e giudiziaria all'interno della Rappresentanza permanente di Malta presso l'Unione europea. Nel 2013 è diventata europarlamentare del Ppe al posto di Simon Busuttil, dimessosi per essere stato eletto al parlamento della Valletta. Rieletta nel 2014 e nel 2019, quando è risultata anche la più votata, nel 2020 diventa vicepresidente vicaria del Parlamento Ue



Con Meloni ho un rapporto molto aperto e onesto: è una "tosta" Continuerà a tenere l'Italia al centro di un'Europa comunitaria



Non condivido le parole di Silvio Berlusconi di domenica sera su Kiev Mi hanno confortato quelle della premier



Presidente Roberta Metsola, 44 anni, la più giovane leader del Parlamento europeo, parla durante una sessione a Strasburgo. (Epa/Julien Warrand)

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA PUGLIA

«Serve una politica idrica nazionale sbagliato far decidere ai territori»

L'appello di Fontana: «L'acquedotto con l'Albania è un'occasione da non perdere»

● **BARI.** «L'acqua è l'oro blu del terzo millennio», dice Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia e di Confindustria Albania, che guarda con particolare preoccupazione a quanto sta avvenendo con la Campania per le sorgenti di Cassano Irpino. «È uno di quei casi eclatanti in cui i danni fatti dalla riforma del Titolo V potrebbe essere peggiorato dal progetto dall'autonomia. Di questo passo finiremo a chiederci se il Piemonte vorrà dare l'acqua alla Lombardia, e la Lombardia al Veneto. È chiaro che non va bene: dovrebbe essere lo Stato, tramite i ministeri e le strutture territoriali, a occuparsi della gestione dell'acqua. L'Italia deve rendersi conto della necessità di dotarsi di una politica idrica, esattamente come ha fatto solo adesso per le questioni energetiche».

È preoccupato dalle guerre per l'acqua?

«Dobbiamo renderci conto che non è un problema del Sud, e di certo la materia non deve essere lasciata in mano alle Regioni. Servono una volontà nazionale e una politica dell'acqua. Dopo la disgrazia della guerra in Ucraina ci siamo resi conto che la seconda industria manifatturiera d'Europa non può fare a meno l'energia e stiamo impostando una politica energetica: eppure scontiamo ancora i "no" agli impianti di Manfredonia e Brindisi che bloccano lo sviluppo».

Energia e acqua sono da sempre nervi scoperti per la Puglia.

«L'agenzia europea per l'ambiente dice che nei prossimi 50-75 anni avremo una progressiva desertificazione soprattutto nel Sud Europa. Ecco perché bisogna intervenire, subito, su tre pilastri. Uno: gestire le risorse idriche senza guerre tra poveri, ma sulla base di valutazioni del ministero dell'Ambiente. Due: diminuire gli sprechi. Abbiamo assistito allo sfregio degli invasi aperti per buttare l'acqua in mare, e continuiamo a registrare perdite rilevanti fino al 30% dell'acqua immessa in rete. Terzo: serve visione. Ricordo che l'Acquedotto Pugliese è stato costruito in 9 anni, agli inizi del '900. Quando c'è la volontà, tutto si può fare».

Qual è la sua ricetta?

Dobbiamo imparare a pensare oltre. Guardiamo a Molise, Abruzzo, che hanno talmente tanta acqua e la buttano quando non serve. Ma dobbiamo anche sfruttare le eccezionali esistenti con i fratelli albanesi, che sono a noi uniti a noi dall'Adriatico.

Il progetto dell'acquedotto transfrontaliero con l'Albania non è nuovo, ma lei lo ha rilanciato con decisione. Perché?

«Per due motivi. Intanto perché porterebbe enormi benefici sul fronte dell'occupazione. E poi perché è una situazione win-win. A noi serve l'acqua, e gli albanesi possono sfruttare il know-how di Acquedotto Pugliese per migliorare la loro rete di distribuzione. È uno scambio alla pari».

Ma servono soldi e volontà politica.

«Se c'è un governo forte, come lo abbiamo ora in Italia e come c'è in Albania, è una attività che può essere portata a termine in quattro anni. Ora c'è bisogno di capire chi può finanziarlo. L'ambasciatore in Albania, Fabrizio Bucci, ha presentato il progetto al governo albanese che ha mostrato grandissimo interesse. Ma l'attività progettuale è in mano al governo italiano, che deve stabilire se partire o meno. Io credo che

i presupposti ci siano tutti. Su nostra iniziativa, approvata dal presidente Carlo Bonomi e dal presidente Vito Grassi, è stato istituito un tavolo tecnico per spingere la politica ad avere parte attiva nelle valutazioni».

Presidente, ieri a Bari si è verificata l'ennesima morte sul lavoro. Stavolta un uomo di 78 anni. Cosa si sente di dire?

«Che una persona muoia di lavoro è una disgrazia assoluta, è la cosa peggiore che possa capitare in una impresa. Confindustria e sindacati combattono insieme affinché ci sia l'assoluto rispetto delle regole. Bisogna investire di più e meglio sulla formazione. Non conosco i fatti specifici, ma mi sembra davvero strano e assurdo che una persona di quell'età fosse ancora al lavoro. Lasciamo che la magistratura faccia accertamenti». [m.s.]



PRESIDENTE Sergio Fontana (Confindustria Puglia)

La proposta Una condotta sottomarina da un miliardo

■ Una condotta sottomarina di 85 km per portare l'acqua, prelevata dalla sorgente di Peca, da Argirocastro fino al serbatoio Aqp di Galugnano. È questo che prevede il progetto per l'acquedotto dall'Albania alla Puglia, un progetto da un miliardo di euro predisposto da Aqp e rilanciato dal presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana. L'opera - secondo gli studi preliminari - potrebbe portare in Puglia fino a 5mila litri al secondo di acqua.

● Scandale: «Puglia alla Bit ed a Pasqua sarà boom»

INGROSSO A PAGINA 16 >>

TURISMO

IL «BILANCIO» DELLA BIT

IMPRESE E GRANDI CATENE

«Ci sono strumenti di finanziamento e gli investitori si sono mostrati molto interessati a comprare, acquisire, ristrutturare»

NON SOLO HELEN MIRREN

«Stiamo cercando di comunicare che qui puoi mangiar bene, sposarti e avere una lunga vita felice, cioè in questa regione puoi vivere»

Vacanze in Puglia, la Pasqua «vola»

Scandale (PugliaPromozione): i 75 operatori a Milano hanno iniziato a vendere la stagione

MARISA INGROSSO

● È dalle salette della Borsa internazionale del turismo di Milano (Bit), cioè lì dove l'offerta di vacanze incontra la domanda, che si capisce da dove spira il vento, come può andare la stagione. E, stando al direttore generale di PugliaPromozione, **Luca Scandale**, da ciò che dicono gli operatori, le premesse per un 2023 «coi fiocchi» ci sono tutte, a cominciare da Pasqua. «La Bit 2023 - afferma - è sicuramente la più partecipata della storia della Puglia per quanto attiene a Comuni e operatori. Lo stand della Regione e di PugliaPromozione è stato letteralmente assalito da visitatori e tour operator. La sensazione che abbiamo, al termine di questa tre giorni, è che sempre di più il brand Puglia è al centro dell'attenzione dei turisti internazionali e nazionali».

Si conferma quanto emerse da una ricerca del 2021 (in «Management delle imprese turistiche» di Santamato e Ruggiero, FrancoAngeli editore; ndr) che preconizzava come il fantastico trio Sicilia, Sardegna e Puglia sarebbe stato in cima ai desideri di viaggio nel 2022 e nel 2023?

«Noi nel 2021 prevedevamo che nel 2022 non avremmo raggiunto i livelli pre-pandemia e invece il 2022 ha riscontrato un +2% di presenze, cioè la Puglia ha già superato i risultati 2019, rispetto all'Italia che è a -10%. La sensazione è che la Puglia possa essere scelta da nuovi visitatori e nuovi turisti ancora di più quest'anno, con un 2023 che, da Pasqua ad ottobre, vorremmo fosse ancora una volta da record».

Abbiamo il polso del B2B? Come sono andati gli incontri tra gli opera-

tori?

«Parliamo di settantacinque operatori che sostengono di avere già iniziato a vendere, da adesso, tutta la stagione e, in particolare, già si aspettano una Pasqua davvero con i fiocchi. La sensazione che gli operatori hanno riportato nei B2B è che, in particolare i tour operator internazionali, si sono riversati in Puglia confermando quella che è un po' una tendenza del turismo nazionale, perché il turista internazionale allunga naturalmente la stagione e, quindi, si propone di prenotare già da adesso e viaggiare in Puglia tra aprile e ottobre, quindi non

concentrandosi su luglio e agosto. In altri termini, mentre la presenza degli italiani è massima tra luglio e agosto, quella degli stranieri è più stabile anche nei mesi di aprile, maggio e giugno e settembre, ottobre e novembre. La sensazione che noi abbiamo è che si potrebbe riproporre la tendenza 2022 e che stia crescendo molto l'attenzione internazionale, a partire da Pasqua. Ricor-

do che l'internazionalizzazione in Puglia ha raggiunto punte del 52% nei mesi di maggio e ottobre 2022. È qualcosa di straordinario e che si preannuncia essere ripetibile nel 2023».

E quali sono i Paesi che hanno mostrato più interesse?

«Germania, Francia, Inghilterra, Spagna. Anche Stati Uniti e Canda sem-

pre più richiedono Puglia. E abbiamo interlocuzioni importanti con Media di quei Paesi per far veicolare i nostri nuovi prodotti».

Cioè sta per partire il lancio sui canali internazionali degli spot che avete realizzato?

«Assolutamente sì. E ricordiamo che sono: quello del wedding (*il turismo per le nozze; ndr*) realizzato da Alessandro Piva, quello sull'enogastronomia da Paolo Marchi e quello del bike (*il cicloturismo; ndr*) da Ludovica Casellati. E poi c'è una webserie di Pinuccio, cioè Alessio Giannone, su arte e cultura in Puglia e quella di Lorenzo Scaraggi su bike e cammini. Insieme vanno a comporre la nuova strategia di comunicazione che non comunica più il brand come destinazione, ma i singoli prodotti verticali».

«Interessante è anche che, con l'assessorato regionale allo Sviluppo economico, abbiamo promosso strumenti di investimento legati alle azioni che mette in campo l'assessorato guidato da Alessandro Delli Noci. E, infatti, lunedì scorso a Milano, s'è svolta una conferenza con lui e l'assessore regionale al Turismo, Gianfranco Lopane. Una sinergia tra i due assessorati. Anche perché, secondo dati Banca d'Italia, il Turismo è l'11,3% del Pil della Puglia e poi perché insieme mettono a disposizione moltissimi strumenti di finanziamento per la ristrutturazione, la sostenibilità, incentivi per le aziende che vogliono investire sull'accoglienza in Puglia. E questo ha destato interesse fra gli operatori e alcune grandi catene che si sono affacciate».

Dir. Resp.: Oscar Iarussi

Grandi catene...

«C'è oggettivamente un grande interesse nei confronti della Puglia, sia dal punto di vista turistico sia dal punto di vista degli investitori che sono interessati a comprare, acquisire, ristrutturare in Puglia. Poi, se possibile, vorrei dire che la visione della Puglia che abbiamo comunicato alla Bit è quella che il presidente, Michele Emiliano, ha ripreso in conferenza stampa e cioè di "una lunga vita felice". Il tentativo che stiamo facendo è quello di comunicare sensazioni - attraverso l'enogastronomia, il wedding, lo sposarsi, l'innamorarsi, l'andare a vivere insieme - di poter avere una lunga vita felice in Puglia. E, quindi, anche la possibilità di venire a vivere in Puglia, il che è qualcosa che va oltre il turismo».

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it



VIAGGI A sinistra, operatori nello stand della Regione Puglia allestito alla Bit di Milano. A destra, un'immagine del Red Bull Cliff Diving World Series. In occasione della Bit è stato annunciato che il campionato internazionale di tuffi da grandi altezze, tornerà a Polignano a Mare i prossimi 1 e 2 luglio



PUGLIAPROMOZIONE Il direttore generale Luca Scandale



Ministro. Raffaele Fitto ha delegato al Pnrr e alle politiche di Coesione

Coesione e Recovery, Fitto presenta in Cdm la ricognizione dei fondi

Il ministro ieri all'Abi

Attese indicazioni sulla quota da impiegare per energia e transizione green

Laura Serafini

Il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, porterà oggi all'esame del consiglio dei ministri una relazione sul monitoraggio dell'utilizzo delle risorse per la coesione e del fondo di sviluppo e coesione del ciclo 2014-2020. Un primo passaggio importante nel percorso che il ministro sta costruendo - con i ministri, le partecipate pubbliche e, da ieri, anche con le banche - per riscrivere la politica energetica nazionale almeno dei prossimi 5 anni attraverso la riattribuzione e canalizzazione verso progetti strategici dei fondi del Pnrr, di RePowerEu e dei fondi di coesione.

Per capire quale sia la potenza di fuoco di questa tipologia di fondi europei basta ripercorrere quanto illustrato da un documento della Camera dei deputati risalente al settembre scorso. «Riguardo alle disponibilità finanziarie, nel bilancio di previsione per il triennio 2022-2024 il fondo sviluppo e coesione - iscritto al capitolo 8000 dello stato di previsione del ministero dell'Economia - presenta una dotazione per il triennio pari a 15,2 miliardi nel 2022, a 13 miliardi nel 2023 e a 15,3 miliardi nel 2024. Tale dotazione è riferita alle risorse autorizzate per i due cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2017, rispettivamente, dalla legge di stabilità 2014 e dalla legge di bilancio 2020. Sono inoltre riportati gli importi autorizzati per gli anni successivi al 2024 dalle citate autorizzazioni di spesa, che verranno iscritte in bilancio negli anni successivi (in tutto, 65,2 miliardi fino al 2031), per complessivi 108,7 miliardi di euro. Di questi, 29,7 miliardi sono relativi alla programmazione 2014-2020 (importo residuale di risorse del ciclo 2014-2020 che dovranno essere utilizzate entro il 2025) e oltre 79 miliardi sono relativi alla programmazione 2021-2027». Oggi con tutta probabilità il ministro illustrerà la quota di questi fondi che potrà essere impiegata in progetti per la transizione e l'indipendenza energetica.

Ieri il ministro ha partecipato, per la prima volta, al comitato esecutivo dell'Abi durante il quale è stato affrontato anche il tema di questi investimenti che saranno mobilitati e il ruolo degli istituti di credito. Ai

banchieri il ministro ha annunciato che illustrerà gli interventi non appena saranno delineati (entro il 30 marzo deve essere definita una lista) e sui quali chiederà le osservazioni del mondo del credito.

Fitto ha affermato che per la revisione del Pnrr si sta «lavorando molto bene con la Commissione europea. Il confronto è positivo sia a livello istituzionale con i commissari Gentiloni e Ferreira e con la presidente von der Leyen sia a livello tecnico. È un lavoro complesso che stiamo mettendo un campo ese-

Patuelli (Abi): le banche sul Pnrr sono «elemento di grande supporto, ne sosteniamo l'attuazione in termini finanziari»

vessi dare una linea di riferimento temporale è il 30 aprile per la presentazione del RePowerEu, che terrà insieme una riflessione sul Pnrr e la politica di coesione perché, come è noto il RePowerEu diventa un capitolo aggiuntivo del Pnrr ed è finanziato con il 7,5% delle risorse della coesione».

Le banche sul Pnrr sono «elemento di grande supporto, ne sosteniamo l'attuazione in termini finanziari e siamo interessati che le cose vadano bene e ci sia un'efficacia di applicazione sia dei piani ordinari europei strutturali che di quelli straordinari come il Pnrr», ha osservato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RISORSE

108,7

Miliardi

- Nel bilancio di previsione 2022-2024 il fondo sviluppo e coesione ha una dotazione pari a 15,2 miliardi nel 2022, a 13 miliardi nel 2023 e a 15,3 miliardi nel 2024.
- Tale dotazione è riferita alle risorse autorizzate per i due cicli 2014-2020 e 2021-2017, rispettivamente, dalla legge di stabilità 2014 e dalla legge di bilancio 2020.
- Gli importi autorizzati per gli anni successivi al 2024 dalle citate autorizzazioni di spesa, verranno iscritte in bilancio negli anni successivi (in tutto, 65,2 miliardi fino al 2031), per complessivi 108,7 miliardi

Fino al 30 di novembre le consegne per i bonus 4.0

Incentivi

La proroga riguarda anche i termini per i beni strumentali tradizionali

ROMA

Cambiano ancora le scadenze relative agli incentivi alle imprese che investono in beni strumentali. Un emendamento al decreto milleproroghe approvato in Senato proroga i termini che riguardano il completamento degli investimenti prenotati entro la fine del 2022.

Passa al 30 novembre 2023 la scadenza, già prorogata dalla legge di bilancio al 30 settembre, per effettuare investimenti in beni materiali tecnologicamente avanzati, con le caratteristiche di «Industria 4.0» (piano successivamente ribattezzato Transizione 4.0) che sono stati prenotati entro il 31 dicembre 2022 attraverso un ordine con acconto pari almeno al 20 per cento. Non cambia, per questo credito d'imposta, lo schema di agevolazione: 40%



Interessati gli investimenti prenotati entro il 2022 con un acconto almeno del 20%

fino a 2,5 milioni; 20% tra 2,5 e 10 milioni; 10% tra 10 e 20 milioni.

Contemporaneamente, nel Decreto milleproroghe si interviene anche sui beni materiali e immateriali tradizionali, quindi sul credito d'imposta che ha sostituito quello che era inizialmente il cosiddetto superammortamento. In questo caso il termine precedente era il 30 giugno 2023, ora con

L'emendamento approvato si slitta anche in questo caso al 30 novembre.

Vale sempre la condizione di aver effettuato un ordine, pagando un acconto di almeno il 20%, entro il 31 dicembre 2022. Per questa tipologia di beni il credito d'imposta è riconosciuto nell'ordine del 6% con un tetto di spesa di 2 milioni (materiali) e di 1 milione (immateriali).

Gli incentivi in questione sono gestiti dal ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit), che è anche titolare della misura sugli obblighi di notifica di materie critiche ritenute strategiche. Su questo fronte, un ulteriore emendamento del Milleproroghe interviene allungando di un anno, fino al 31 dicembre 2023, l'obbligo di notifica preventiva al Mimit e al ministero degli Esteri delle esportazioni verso Paesi extra-Ue dei rottami ferrosi.

Contestualmente, l'obbligo di notifica viene ridimensionato ancorandolo a quantitativi determinati: più di 250 tonnellate, o 500 tonnellate nell'arco di un mese solare.

Un comma aggiuntivo dispone poi che sull'omessa notifica di esportazioni di rottami ferrosi effettuate fino al 2022, in quantitativi inferiori a queste soglie, non si applicano sanzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA